

ISTITUTO SUPERIORE INDUSTRIE ARTISTICHE - FAENZA

Nome dell'insegnamento	Semiotica dell'immagine e cultura visuale
Docente	Valentina Manchia
Tipologia dell'attività formativa	Base
Settore scientifico disciplinare	ISCD/01
Anno di corso	I
Livello	Biennio Comunicazione
Semestre/Annuale	Annuale
CFA	6
Totale ore insegnamento	75

Nome del docente e breve curriculum

Professoressa a contratto presso il Politecnico di Milano, l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e l'Università Luiss "Guido Carli" di Roma, insegna anche a ISIA Urbino e ISIA Faenza. Dottore di ricerca in Semiotica e Comunicazione simbolica presso l'Università di Siena, si occupa di comunicazione e progettazione visiva, design e cultura visuale. Collabora con CROSS – Centro di Ricerca "Omar Calabrese" di Semiotica e Scienze dell'immagine ed è redattore delle riviste «Carte Semiotiche» e «Ocula». Tra i suoi interessi di ricerca le intersezioni tra verbale e visivo e tra rappresentazione e visualizzazione, con una particolare attenzione per il panorama visuale contemporaneo.

Indirizzo di posta elettronica: manchia_valentina@isiafaenza.it

Obiettivi formativi

Il corso di Semiotica dell'immagine e cultura visuale è pensato per offrire agli studenti le competenze necessarie per guardare al dominio delle immagini nel suo complesso, così come al design e alla comunicazione visiva e mediale nelle sue varie declinazioni. A partire da un'ampia panoramica teorica sugli studi visivi, con una particolare attenzione per la semiotica visiva e il suo approccio analitico, per i *visual culture studies* e per i *media studies*, il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti concettuali, critici e metodologici per comprendere e analizzare immagini, oggetti culturali e testi visivi, artefatti visivi e comunicativi, oltre che per produrli in modo consapevole ed efficace.

Contenuto del corso

Dopo una prima introduzione dedicata ai primi e più tradizionali approcci allo studio delle immagini, dalla storia dell'arte alla psicologia della percezione, il corso si concentra sull'approccio semiotico alle immagini, partendo dalla prospettiva che ogni oggetto visivo – così come ogni altro testo verbale o sincretico e ogni artefatto – possa essere analizzato nella sua organizzazione interna per cogliere lo specifico modo in cui produce senso.

A tal proposito, saranno introdotte alcune coordinate semiotiche di base, fondamentali per poter poi ripercorrere l'evoluzione della semiotica visiva, dalle prime esplorazioni degli anni Sessanta e Settanta alle proficue intersezioni tra semiotica e teoria dell'arte negli anni Settanta e Ottanta, fino alla semiotica strutturale generativa di Greimas e all'affermarsi, a partire dagli anni Novanta, della semiotica visiva fino alle sue declinazioni contemporanee, in dialogo con gli altri attuali paradigmi di ricerca sulle immagini.

Saranno poi approfonditi i fondamenti teorici della semiotica visiva, a partire dalla distinzione fondativa tra semiotica figurativa, che indaga l'immagine come rappresentazione, e semiotica plastica, che guarda all'articolazione visiva e sensibile dell'immagine in quanto tale. A partire da queste premesse, sarà possibile introdurre i concetti, la metodologia e gli strumenti di analisi di questo doppio sguardo rivolto all'immagine. Tra i temi fondamentali, per l'analisi della dimensione figurativa delle immagini: i concetti di somiglianza, riconoscimento, imitazione; la rappresentazione come "lettura umana del mondo" (Greimas): visioni del mondo e presupposti culturali; la dimensione narrativa delle immagini; l'enunciazione visiva e la relazione tra immagine e osservatore. Tra i temi fondamentali, per l'analisi della dimensione plastica delle immagini: il linguaggio plastico come linguaggio altro dal figurativo; la superficie visibile e sensibile della rappresentazione e le sue dimensioni topologica, eidetica, cromatica; la logica dei contrasti plastici; modo simbolico e modo semi-simbolico.

Una particolare attenzione sarà poi dedicata alle immagini in contesti complessi e multimodali: testi e oggetti sincretici, verbo-visivi e basati sull'interazione di più linguaggi (come nella comunicazione mediale ed editoriale, nella visualizzazione dei dati e nell'infografica), e in special modo sulla relazione tra testo e immagine.

A questa prima parte del corso seguirà poi una seconda parte dedicata all'esplorazione degli studi sulle immagini, dalla *Bildwissenschaft* di area tedesca ai *visual culture studies* americani, dalla teoria delle immagini di area francese ai *media studies*, fino alle loro intersezioni nel dibattito contemporaneo. Tra i temi e i concetti affrontati: sguardo situato e dispositivi di visione; medium, media, rimediazione; il potere delle immagini; la pervasività delle immagini nella cultura contemporanea; fotografia e postfotografia; dati e immagini algoritmiche.

A fine corso, uno specifico focus sarà dedicato alla progettazione consapevole della dimensione visiva e comunicativa insita nel progetto, a partire dai riferimenti teorici e dagli strumenti metodologici appresi.

Testi di riferimento ai fini dell'esame

- Valentina Manchia, *Dentro l'immagine. Il primo libro di semiotica visiva*, Torino, Einaudi, 2025.
- Omar Calabrese, *Come si legge un'opera d'arte*, Milano, Mondadori Università, 2008, in particolare pp. 1-68.
- Jean-Marie Floch, *Bricolage. Analizzare pubblicità, immagini e spazi*, Milano, FrancoAngeli, 2013, in particolare la parte II, pp. 117-162.
- Andrea Pinotti, Antonio Somaini, *Cultura visuale. Immagini sguardi media dispositivi*, Torino, Einaudi, 2016, in particolare l'introduzione e i Capitoli I-IV, pp. 3-192.
- W.J.T. Mitchell, "Che cosa vogliono le immagini?" [2005], in A. Pinotti, A. Somaini (a cura di), *Teorie dell'immagine. Il dibattito contemporaneo*, Milano, Raffaello Cortina, 2009, pp. 99-133.
- James Elkins, "La storia dell'arte e le immagini che arte non sono" [1995], in A. Pinotti, A. Somaini (a cura di), *Teorie dell'immagine. Il dibattito contemporaneo*, Milano, Raffaello Cortina, 2009, pp. 155-205.

Una Bibliografia consigliata e ragionata più estesa, suddivisa per temi e per sezioni, sarà predisposta in seguito. Durante il corso saranno forniti altri materiali integrativi (articoli, saggi, link ad altre risorse).

Metodi didattici

Il corso si articola in una parte teorica, di attività didattica frontale, e in una parte laboratoriale.

La parte teorica del corso sarà accompagnata da un costante riferimento alla cultura visiva contemporanea e da esempi di vario genere: immagini artistiche, ovvero appartenenti al dominio della pittura, della scultura, della fotografia; immagini non artistiche, come immagini scientifiche, visualizzazioni di dati; oggetti visivi e comunicativi come campagne pubblicitarie, installazioni artistiche e architetture, meme e immagini generative, prodotti di consumo, oggetti di design.

La parte laboratoriale prevede numerose attività di analisi e di approfondimento in classe, individuali e/o di gruppo, nelle quali gli studenti saranno chiamati a discutere attivamente sui temi del corso e ad applicare gli strumenti e i metodi introdotti a lezione, sperimentandoli sia nell'analisi che nella progettazione della comunicazione visiva.

Modalità della verifica del profitto

La verifica dell'apprendimento per l'insegnamento di Semiotica dell'immagine e cultura visuale si baserà sulla valutazione delle attività di laboratorio, individuali e di gruppo, e sull'elaborazione di un saggio finale (individuale) di approfondimento su un tema da concordare.

L'elaborato dovrà partire dalle letture della Bibliografia essenziale e da una lettura integrativa a scelta, selezionata dall'apposita Bibliografia consigliata e ragionata. Nel saggio finale sarà valutata anche la progettazione di apparati visivi appositi (illustrazioni, fotografie, schemi, visualizzazioni) a supporto dell'argomentazione.

I voti finali saranno pubblicati prima dell'appello dell'esame. Seguirà un breve orale integrativo sul saggio finale e sulla bibliografia d'esame (bibliografia essenziale più lettura integrativa scelta).

Orario delle lezioni

Come da calendario pubblicato all'Albo.

Orario di ricevimento

Immediatamente dopo la lezione, ma da concordare via e-mail.